

«Giornata nazionale di lotta per il Mezzogiorno» promossa dalla CNA

Decine di migliaia di artigiani manifesteranno domani a Napoli

Giungeranno nel capoluogo campano folte delegazioni da tutta Italia — La questione meridionale come problema centrale del Paese — Dichiarazioni di Giachini — La delegazione del PCI — Saranno presenti rappresentanze dei sindacati, della cooperazione, dell'Alleanza, degli operai napoletani e degli studenti

L'azienda ha chiesto un ponte in occasione delle festività

Giornata di lotta alla Montefibre contro le cinquemila sospensioni

Altri cinquemila lavoratori del gruppo Montedison-fibre verranno colpiti da riduzioni d'orario per i primi tre mesi dell'anno. Lo ha annunciato la direzione aziendale e questa decisione viene ad aggravare ulteriormente la situazione. Infatti la Montedison ha già annunciato la sospensione del lavoro, ricorrendo ad un lungo ponte di fine anno, per circa cinquemila lavoratori addetti alla produzione di semilavorati per le plastiche, le resine, i pigmenti coloranti, ecc. Saranno colpiti 227 lavoratori a Porto

Marghera, 150 a Brindisi, 160 a Castellanza, 288 a Scarlino, 446 a Spinetta Marengo, 237 a Casoria, 451 alla «Dipe» di Milano, 372 a Linate, 78 al Centro ricerche di Linate, 111 a Cirò Marina e 1.600 alla «Acna» di Cesano. Contro questo attacco portato dalla Montedison, il coordinamento sindacale del gruppo ha deciso di mobilitare tutti i lavoratori, sospendendo immediatamente il lavoro straordinario e di indire una giornata nazionale di lotta entro la prima quindicina di dicembre, prevedendo fin da

ora forme di inasprimento negli impianti strategici. Intanto, venerdì prossimo alle 9,30 a Roma, presso la sede della Farnitalia, avverrà un incontro tra sindacati e la Montedison per compiere un esame globale dei problemi sul tappeto; per affrontare e discutere, cioè, le questioni relative agli investimenti previsti dagli accordi di gruppo, alla attuazione dell'accordo raggiunto nell'aprile scorso con la Montefibre, alla cessazione della cassa integrazione nelle fabbriche del settore fibre.

Decine di migliaia di artigiani provenienti da tutte le province prenderanno parte domani a Napoli alla manifestazione nazionale artigiana per il Mezzogiorno, promossa e organizzata dalla CNA. L'iniziativa, dopo la grande manifestazione del settantamila artigiani del Nord svoltasi a Milano il 29 novembre scorso, assume particolare rilievo politico, non solo per il momento in cui si svolge (dopo le dichiarazioni programmatiche dell'on. Moro, che ha messo ancora una volta in ombra uno dei settori essenziali della nostra economia qual è l'artigianato, con un milione e 250 mila aziende e quattro milioni di addetti), ma anche perché dimostra la coerenza della lotta intrapresa dalla CNA per avviare a soluzione i problemi delle imprese minori: dal credito, alla perequazione delle tariffe elettriche, alla revisione della stessa impostazione fiscale.

La manifestazione nazionale di Napoli si svolgerà secondo un programma ben delineato. Le delegazioni di tutte le province si riuniranno a piazza Mancini, nei pressi della stazione ferroviaria centrale, fin dalla prima mattinata. Alle 10,30 in corteo gli artigiani marceranno verso la centralissima piazza Matteotti, dove alle 11,30 parlerà il segretario generale aggiunto della Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA), Adriano Calabritto. Sarà presente una delegazione ufficiale del PCI, composta dai compagni Alinovi e Romeo della Direzione, Germinica, segretario della federazione napoletana e membro del Comitato centrale, e senatore Peorio (Calabria). La delegazione del PSI sarà capeggiata dal compagno Silvano Labriola della direzione. Saranno inoltre presenti rappresentanze dei sindacati, dell'Alleanza dei contadini, della Lega delle cooperative, dei commercianti, delegazioni di operai delle fabbriche di Napoli, una rappresentanza di studenti.

Prima del discorso di Calabritto prenderanno la parola il sindaco di Napoli, avv. Carpio, e un rappresentante della Regione campana. Saranno altresì presenti numerosi sindaci e i gonfalonieri dei rispettivi comuni, apprezzata particolarmente la presenza di parlamentari. Alla manifestazione ha aderito anche l'Istituto universitario di progettazione artistica per l'industria e l'artigianato.

La proposta della nuova grande assemblea artigiana è stata caratterizzata da una serie di iniziative pubbliche, che hanno posto, soprattutto nelle regioni meridionali, il problema di un centro di studi e di ricerche, di un centro di studi e di ricerche, di un centro di studi e di ricerche, di un centro di studi e di ricerche.

Una scialata di cifre mette in evidenza la distruzione di risorse operate in questo settore da una politica patrimoniale che ha consumato del capitale e dell'ala più conservatrice della DC: nell'agricoltura lavora il 17% della popolazione che ottiene, però, soltanto il 9,2% del prodotto nazionale; a questo settore va soltanto il 4,6% del credito bancario e ancor meno della spesa di ricerca scientifica: 3,4.

L'impoverimento si ripercuote direttamente sulla disponibilità di ricchezza nazionale. Ad esempio, i 4 milioni di contadini che lavorano in colture a basso reddito, perduti per ritardi, 280 miliardi del Fondo agricolo europeo).

Uno dei relatori, Giuliano De Vecchi, ha denunciato che ancora si vedono funzionari pubblici, dipendenti statali prima regionali oggi, che esaminando il dossier di domande di investimento presentate da cooperative si meravigliano che fra i soci vi siano contadini di proprio lavoro e chiedono di depernarli. «Polemiche che suscitano anche in questa volta ignorate, come se non fossero parte viva e integrante della complessa e pluralistica realtà economica e sociale del nostro Paese».

«Eppure — ha ricordato il segretario della CNA — a Milano, il 14 novembre, gli artigiani del Nord, sostenuti dalle forze democratiche, hanno preso parte alla nostra iniziativa erano ben settantamila (lo ha riconosciuto tutta la stampa). Eppure il nostro movimento, sui basi sempre più vaste e unitarie, si sta estendendo giorno dopo giorno in tutto il territorio nazionale».

«Che questa sia la verità»

Delegazioni da tutti i comuni del Barese

MIGLIAIA DI CONTADINI IN CORTEO A ALTAMURA

Il comizio del compagno Esposto - Le proposte per l'irrigazione

Dal nostro inviato ALTAMURA. 4. Investimenti per l'agricoltura, revisione del credito agrario, controllo dei prezzi dei mezzi tecnici necessari all'agricoltura, piano per la utilizzazione delle terre incolte, blocco degli oneri sociali dei coltivatori diretti, parità di minimi di pensione con quelli dei lavoratori dipendenti, queste le principali rivendicazioni formulate sulla linea di un radicale mutamento della politica agraria, che hanno posto i contadini pugliesi al governo nel corso di una imponente manifestazione che si è svolta ieri sera ad Altamura, uno dei più grandi centri della Murgia barese, alla quale ha partecipato il presidente nazionale dell'Alleanza dei contadini, onorevole Attilio Esposto.

Alcune migliaia di contadini, giunti dai comuni del Barese, insieme a delegazioni delle cinque province pugliesi e a rappresentanze operaie delle zone industriali di Bari e di Taranto, hanno dato vita ad un lungo corteo che, muovendosi da piazza Zanardi, ha percorso le principali vie del centro cittadino, in un cinema Esposto concludeva la manifestazione presenti numerosi dirigenti di sedi comunali della DC, del PCI e del PSI. Riferendosi alle necessità urgenti di sviluppare la produzione e di predisporre misure di rinnovamento delle basi produttive agricole, il presidente dell'Alleanza affermava tra l'altro che «recentemente per iniziativa della Associazione nazionale delle bonifiche si è tenuto a Roma un convegno nazionale sull'irrigazione che ha discusso le relazioni del professor senatore Medici e del professor Vanzetti. A questo convegno è stata illustrata una prima redazione di un progetto di legge per un piano decennale irriguo che prevede tra l'altro un investimento di trecento miliardi l'anno per l'irrigazione di due milioni di ettari. È noto che l'Alleanza dei contadini sostiene da tempo la necessità di affrontare e avviare a soluzione il

decisivo problema dell'irrigazione». Dopo avere affermato che è di grande importanza l'impegno annunciato dalla Federazione sindacale unitaria che si preciserà al convegno di Matera del 5 dicembre, Esposto rilevava che «le proposte del presidente dell'Associazione delle bonifiche, senatore Medici contengono alcune valutazioni che sono di notevole interesse e l'Alleanza apprezza particolarmente ciò che nel convegno è stato affermato relativamente al ruolo che devono svolgere le organizzazioni professionali agricole nel campo di nuove di un sicuro successo dei possibili programmi irrigui».

In relazione a ciò, «l'Alleanza dei contadini» sottolineava Esposto — auspica che le organizzazioni professionali dei produttori di prodotti agricoli valutino con la Associazione delle bonifiche i contenuti del disegno di legge sul piano decennale irriguo; considerino la possibilità di definire una base concordata delle eventuali modifiche che potrebbero essere apportate al progetto, nella piena comprensione del valore che assumerebbe l'impegno produttivo delle aziende agricole interessate al piano irriguo di fronte alla nazione come espressione di una utile convergenza sui temi dell'aumento e della qualificazione della produzione, del rinnovamento delle aziende, della sicurezza, della difesa delle occupazioni».

«L'Alleanza», concludeva Esposto — riafferma i propri orientamenti circa la priorità delle competenze della Regione in materia agricola e quindi delle attività di bonifica, circa la necessità di attuare un effettivo cambiamento democratico di tutti gli strumenti dell'intervento pubblico in agricoltura, e ancora di una più assoluta precedenza delle opere irrigue nel Mezzogiorno».

Italo Palasciano

Severe denunce al «Centro Vanoni»

Gravi responsabilità dc per la crisi agricola

Ha avuto inizio martedì a Roma, all'Auditorium della Unioneamerica, il convegno indetto dal «Centro Vanoni» sul tema «Una proposta politica per l'agricoltura italiana». La proposta, sotto forma di linee di un'iniziativa legislativa, verrà illustrata oggi, terzo ed ultimo giorno dei lavori. Lo svolgimento delle relazioni ha però già messo in evidenza che il problema va ben al di là di un progetto di legge. L'agricoltura è l'epicentro della crisi italiana, nei suoi motivi che risalgono alle scelte fatte in vent'anni e negli effetti attuali, i quali scaricano sul paese un costo per importazioni agricole di oltre mille miliardi di dollari (cinquemila miliardi) superiore a quello delle importazioni di petrolio.

Una scialata di cifre mette in evidenza la distruzione di risorse operate in questo settore da una politica patrimoniale che ha consumato del capitale e dell'ala più conservatrice della DC: nell'agricoltura lavora il 17% della popolazione che ottiene, però, soltanto il 9,2% del prodotto nazionale; a questo settore va soltanto il 4,6% del credito bancario e ancor meno della spesa di ricerca scientifica: 3,4.

L'impoverimento si ripercuote direttamente sulla disponibilità di ricchezza nazionale. Ad esempio, i 4 milioni di contadini che lavorano in colture a basso reddito, perduti per ritardi, 280 miliardi del Fondo agricolo europeo).

Uno dei relatori, Giuliano De Vecchi, ha denunciato che ancora si vedono funzionari pubblici, dipendenti statali prima regionali oggi, che esaminando il dossier di domande di investimento presentate da cooperative si meravigliano che fra i soci vi siano contadini di proprio lavoro e chiedono di depernarli. «Polemiche che suscitano anche in questa volta ignorate, come se non fossero parte viva e integrante della complessa e pluralistica realtà economica e sociale del nostro Paese».

«Eppure — ha ricordato il segretario della CNA — a Milano, il 14 novembre, gli artigiani del Nord, sostenuti dalle forze democratiche, hanno preso parte alla nostra iniziativa erano ben settantamila (lo ha riconosciuto tutta la stampa). Eppure il nostro movimento, sui basi sempre più vaste e unitarie, si sta estendendo giorno dopo giorno in tutto il territorio nazionale».

Ø 41 mm. - peso gr. 30

Ecco la nuova moneta da 50 F.



in argento 900/1000 che fa parte della serie FIORI DI CONIO FRANCIA 1974

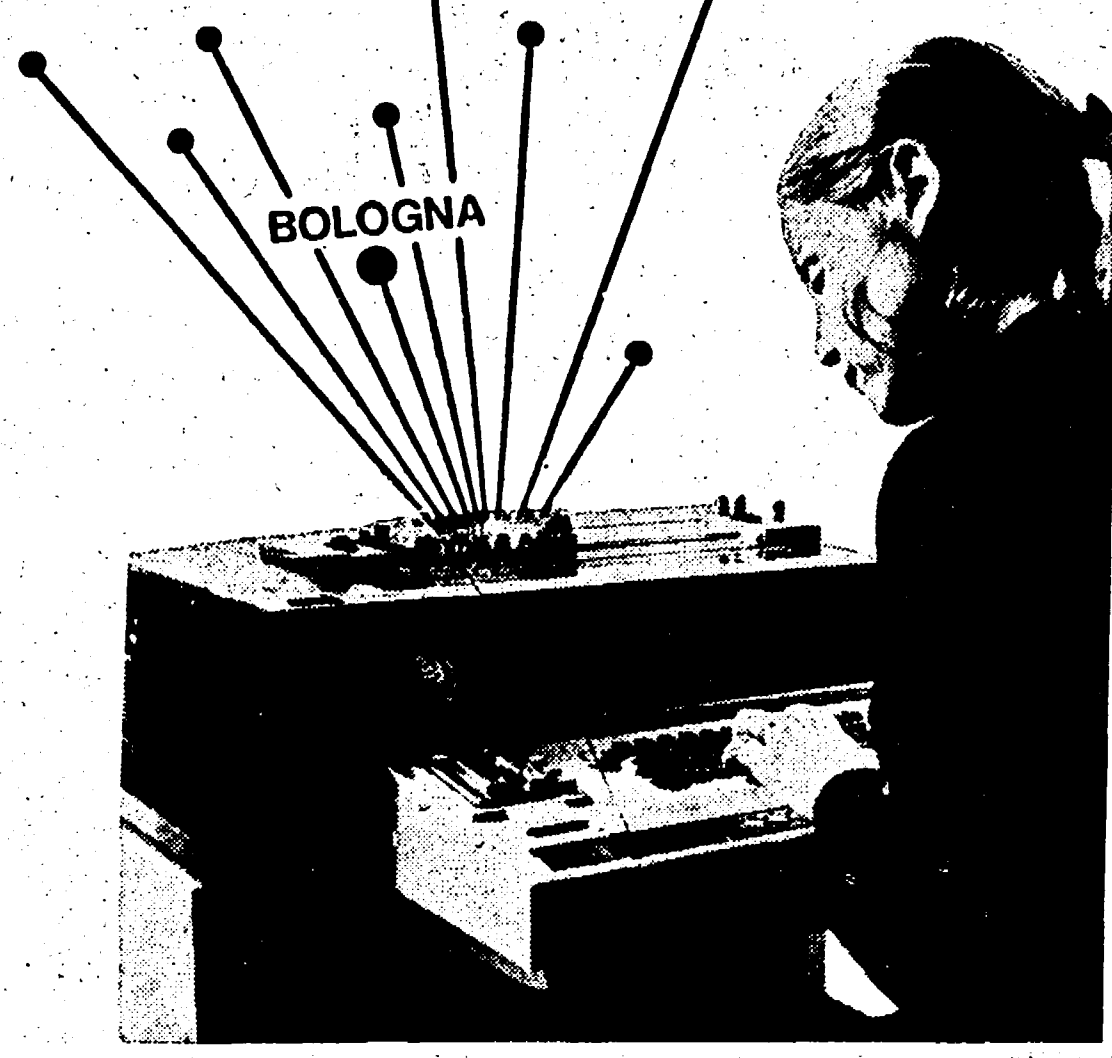
Diffusione Numismatica Internazionale Piazza Diaz 7 - Milano - 20123 Tel. 89244 - 893474 - 892161 - 893537 - 8990469

LA BANCA POSTALE SI TRASFORMA

600.000 correntisti
60.000 miliardi di movimenti all'anno
11.000 miliardi di depositi
1.500.000 operazioni al giorno

SARANNO TRATTATI AUTOMATICAMENTE DA ELABORATORI ELETTRONICI

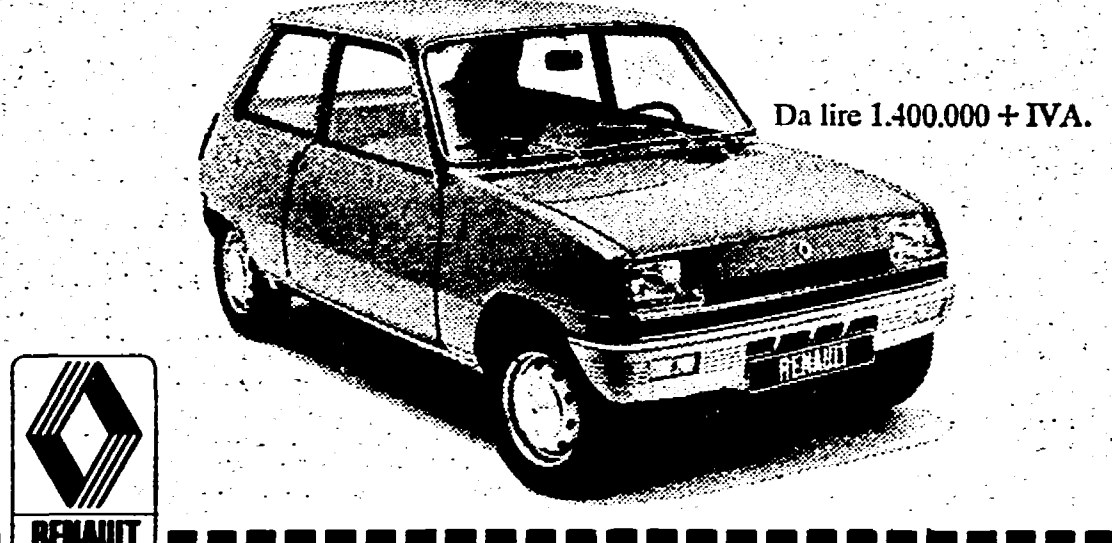
le operazioni allo sportello
le contabilità degli uffici
il pagamento degli assegni a vista in tutti gli uffici
dotati di terminale



l'automazione è attualmente operativa nelle aree di ROMA e BOLOGNA entro gennaio '75 sarà estesa ai molti correntisti e sarà completata nell'intero territorio nazionale entro il 1976

Renault 5. La cittadina che ti porta in capo al mondo.

Agile, scattante, dalla linea compatta e inconfondibile. Dopo averla guidata in città, provala fuori dal traffico e capirai perché Renault 5 è attualmente la vettura estera più venduta in Italia. Scoprirai l'elasticità e la brillantezza del motore, i vantaggi della trazione anteriore Renault e delle speciali sospensioni a 4 ruote indipendenti, la perfetta tenuta di strada, la frenata precisa e sicura. Scoprirai anche che la Renault 5 è generosa nello spazio e nel comfort e avrà solo nei consumi. Renault 5 L (850 cc) e Renault 5 TL (950 cc, freni anteriori a disco, anche con tetto apribile).



Da lire 1.400.000 + IVA.

Corso di sociologia a dispense

Finalmente a dispense il corso di sociologia diretto da Umberto Melotti e organizzato dal Centro Studi Terzo Mondo. La proposta di una sociologia critica e impegnata nei testi dei migliori specialisti. Abbonamento al corso completo L. 12.000 (US \$ 25)

TERZO MONDO

Rivista di studi, ricerche e documentazione sui paesi afro-asiatici e latino-americani, diretta da Umberto Melotti. Abbonamento per il 1975 L. 5.000 (US \$ 10) Colonna completa 1968/74 L. 25.000 (US \$ 50)

QUADERNI DI TERZO MONDO

Monografie di grande impegno su temi di fondo o di particolare attualità. Sono già disponibili: Umberto Melotti, Marx e il Terzo Mondo L. 2.500 (US \$ 5) Leone Traci, Marx e il mondo antico L. 1.800 (US \$ 3) G. Cotti Cornetti, La Tanzania verso il socialismo L. 1.800 (US \$ 3)

PASQUALE D'ABBIERO

La famiglia Pansa partecipa profondamente addolorata alla scomparsa del caro indimenticabile amico

AVV. PROF. PASQUALE D'ABBIERO

La Direzione ed i Dipendenti della Società per la Pubblicità in Italia associano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del collega

BENITO BERTACCHINI

AVVISI DI GARE D'ASTA E CONCORSI

COMUNICATO STAMPA

Le Assicurazioni d'Italia celebrano quest'anno il 50° anniversario della loro nascita. Arrivata con orgoglio a questo traguardo, può affermare di aver giocato un ruolo di rilievo nella storia del Paese, distinguendosi soprattutto per la sua incipiente attività di assicurazione a premi, come esempio di sviluppo economico e sociale. Per ricordare questo anniversario si sta celebrando una cerimonia in Campidoglio.

In questa occasione il Presidente della Società ha ricordato che il successo dell'Asitalia è stato raggiunto conducendo una costosa e incessante opera di inserimento del proprio personale e organizzazione sul territorio nazionale. Basti infatti ricordare che attorno alla Direzione Generale, alle 162 Agenzie, oltre 1.500 Agenzie di città, principali e locali, gravita un mondo di oltre 7.000 operatori altamente specializzati, tesi a portare sino nei più piccoli centri il servizio prestato dall'Asitalia.

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI

LUCCA

AVVISO LICITAZIONE PRIVATA

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Lucca rende noto che intende appaltare le seguenti opere:

A) Legge 22/10/1971 n. 865, 1° finalita' - Lavori di costruzione di n. 2 fabbricati per complessivi n. 8 alloggi nel comune di Vagli. Importo finanziamento L. 104.120.218.

B) Legge 22/10/71 n. 865, 1° finalita' - Lavori di costruzione di n. 1 fabbricato per n. 4 alloggi nel comune di Viareggio, località Varignano, zona 167. Importo finanziamento L. 48.289.100.

C) Legge 22/10/71 n. 865, 6° finalita' - Lavori di costruzione di n. 1 fabbricato per n. 19 alloggi nel comune di Viareggio, località Varignano, zona 167. Importo finanziamento L. 198.128.870.

D) Legge 22/10/71 n. 865, 8° finalita' - Lavori di costruzione di n. 1 fabbricato per complessivi n. 6 alloggi in comune di Viareggio, località Varignano, zona 167. Importo finanziamento L. 48.289.100.

E) Legge 22/3/68 n. 422 - Lavori di costruzione di n. 4 fabbricati per complessivi n. 42 alloggi in comune di Vagli Sotto. Importo a base d'asta Lire 355.130.000,00 + 287.964 per opere di urbanizzazione.

F) Delibera regionale 247 del 24/1/1972 - delibera regionale 2945 del 28/5/1973 - Lavori di costruzione di asili nido in comune di Barga, zona 14. Importo finanziamento L. 56.180.769; comune di Castelnuovo di Garfagnana, importo finanziamento L. 58 milioni 600 mila.

I lavori di cui sopra saranno appaltati col metodo della lettera a) (in attuazione della legge 2/2/1973 n. 14).

G) Legge 22/10/71 n. 865, 3° finalita' - Lavori di costruzione di n. 1 fabbricato per n. 1 alloggi nel comune di Barga capoluogo. Importo complessivo dei lavori a base d'asta L. 122 milioni 420.563.

I lavori di cui sopra saranno appaltati col metodo della lettera c) della legge 2/2/1973 n. 14.

Le Imprese che desiderano essere invitate alla gara dovranno inoltrare entro e non oltre il 14 dicembre 1974 domanda in carta bollata da L. 700 all'Istituto Case Popolari della Provincia di Lucca, Piazza della Libertà, 1.

Le richieste di inviti non verranno ammesse in via d'ufficio.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione Provinciale

PESARO E URBINO

UFFICIO APPALTI E CONTRATTI

Il Presidente

Visto l'art. 7 della legge 2 febbraio 1974 n. 17.

AVVERTE

che l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino intende appaltare i lavori di costruzione della nuova sede del Liceo Scientifico «G. Galvani» di Pesaro - 2° stralcio (palestra) - opere murarie - dell'importo a base d'asta di Lire 59.024.868, mediante esperimento di licitazione privata da effettuarsi a norma dell'art. 1 lett. c) della legge n. 14 del 2/2/1973.

Le Imprese che hanno interesse possono chiedere di essere invitate alla gara inoltrando apposita domanda in carta bollata a mezzo lettera raccomandata che dovrà pervenire all'Ufficio Appalti e Contratti dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino entro e non oltre le ore 13 del giorno 13 dicembre 1974.

Le richieste di invito non verranno ammesse in via d'ufficio.

Pesaro, il 23 novembre 1974.

IL PRESIDENTE

(Vergari)

CONCORDATO PREVENTIVO

N. 406

Tribunale di Milano

Sezione Seconda Civile

Con Decreto 19 novembre 1974

La S.p.a. Jufficio e Canapificio di LENDINARA con sede in Milano, Via S. Gregorio 10, è stata ammessa al beneficio della procedura di Concordato Preventivo.

Il tribunale ha delegato alla procedura il Giudice dr. Giovanni Lo Cascio.

Ha nominato Commissario Giudiziale il Sig. Avv. Giuseppe Sena di Milano, Via Borgognone 18 e ha fissato la data del 27 gennaio 1975 ad ore 9 per la convocazione dei creditori presso l'aula delle pubbliche udienze della Sezione Seconda Civile (3° piano del Palazzo di Giustizia).

Milano, 20 novembre 1974.

IL CAPO SEZIONE

CAP. SEZ. (Aide Cassini)